

# Verifica trasversale concernente la vigilanza delle navi d'alto mare garantite

Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese e  
Ufficio svizzero della navigazione marittima

## L'essenziale in breve

---

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha già effettuato nel 2016 e nel 2018 verifiche concernenti le fideiussioni della Confederazione per le navi d'alto mare<sup>1</sup>, rilevando importanti lacune in materia di vigilanza. La presente verifica intende valutare se queste lacune sono state colmate a sufficienza. Benché la collaborazione tra gli uffici coinvolti sia stata rafforzata, le attività di vigilanza presentano tuttora punti deboli.

Dal 2008 la navigazione marittima vive una crisi di mercato. Di conseguenza, dal 2016 gli armatori svizzeri si trovano in difficoltà economiche che hanno determinato il ricorso a fideiussioni. Al momento della verifica, la Confederazione aveva già subito perdite per un totale di 350 milioni di franchi. Nel mese di novembre 2020 19 navi d'alto mare utilizzate a scopo commerciale battono ancora bandiera svizzera. Di queste, 18 beneficiano di mutui garantiti dalla Confederazione per un totale di 332 milioni di franchi. Quattro di queste navi saranno vendute al più presto come parte del processo di gestione della crisi.

### Gestione della crisi anziché normale vigilanza

Di principio l'Ufficio svizzero della navigazione marittima (USNM) si occupa di tutti gli aspetti legati allo Stato di bandiera mentre l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE) si dedica alle questioni finanziarie delle navi finanziate con fideiussioni federali. Poiché la crisi nel settore della navigazione marittima perdura, dal 2016 anche la Segreteria generale del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (SG-DEFR) e l'Amministrazione federale delle finanze (AFF) sono state fortemente coinvolte nella problematica.

Nella primavera del 2019 la SG-DEFR ha istituito un'organizzazione di crisi interdipartimentale e permanente che, da allora, cerca soluzioni per le navi d'alto mare garantite che si trovano in difficoltà economiche, al fine di ridurre al minimo le perdite per la Confederazione dovute al ricorso a fideiussioni.

Nella sua verifica del 2018 il CDF aveva espressamente segnalato il rischio delle navi svizzere di essere inserite in una lista nera. Solo nel maggio 2019 la Direzione del diritto internazionale pubblico aveva considerato l'inserimento in una simile lista come un rischio a tutti gli effetti. Quando questo rischio si è concretizzato nell'ottobre 2019 a seguito del blocco di numerose navi da parte delle autorità statali dei porti, l'USNM ha deciso di adottare misure specifiche.

---

<sup>1</sup> Verifica concernente la concessione e la gestione della registrazione della flotta commerciale che batte bandiera svizzera con il rapporto del 28 febbraio 2017 (n. della verifica 16384); indagine amministrativa sulla concessione, l'accompagnamento e il controllo delle fideiussioni nonché dell'aumento del credito quadro con il rapporto del 4 marzo 2017 (n. della verifica 16496); verifica concernente la vendita di navi svizzere d'alto mare con il rapporto dell'8 agosto 2018 (n. della verifica 18579)

Nel caso della nave San Padre Pio bloccata in Nigeria, il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e il DEFR hanno intrattenuto dall'inizio un regolare scambio.

### **L'UFAE non ha sufficiente capacità d'imporsi per esercitare autonomamente la vigilanza finanziaria**

Dall'ultima verifica del CDF l'UFAE ha acquisito le competenze finanziarie necessarie per esercitare la vigilanza in modo più professionale. Tuttavia, l'UFAE mostra ancora poca capacità d'imporsi nei confronti degli armatori. Tollera, ad esempio, il fatto di non aver ancora ricevuto i rapporti degli organi di revisione delle società in difficoltà economiche, anche nove mesi dopo la data del bilancio. I rapporti trimestrali sono talvolta consegnati dalle società e discussi con i proprietari delle navi solo dopo mesi di ritardo.

Considerata la costante diminuzione del numero di navi d'alto mare garantite e la minore importanza che queste navi ricoprono per l'approvvigionamento del Paese, il fabbisogno di risorse presso l'UFAE è in calo. Di conseguenza è necessario esaminare come la sorveglianza finanziaria delle rimanenti navi possa essere assicurata in modo efficace ed efficiente al di fuori dell'organizzazione di crisi. Il CDF ritiene che affidare questo compito all'UFAE nella sua forma attuale, con uno stretto monitoraggio da parte dell'AFF e della SG-DEFR, non sia un'opzione vantaggiosa. Sarebbe meglio esaminare in modo approfondito le alternative, ad esempio un trasferimento di compiti a organismi esterni o ad altri servizi amministrativi.

### **Non è ancora possibile applicare le direttive legali concernenti i fondi propri**

Nell'ambito della vigilanza delle navi che battono bandiera svizzera, l'USNM verifica il rispetto delle disposizioni sancite nella legge federale sulla navigazione marittima sotto bandiera svizzera (LNM). In particolare, è responsabile di verificare la quota dei fondi propri. Conformemente all'articolo 24 capoverso 2 della LNM, il proprietario delle navi deve disporre di fondi propri che rappresentino almeno il 20 per cento del valore contabile delle navi d'alto mare.

Da molti anni numerose navi non rispettano questa prescrizione. In linea di principio la legge prevede la possibilità di sanzionare tali violazioni. Tuttavia, a causa delle garanzie concesse, l'USNM non ha di fatto nessuna possibilità di sanzioni in questi casi. Il CDF lo ha già menzionato nelle sue verifiche precedenti. Il DFAE intende avviare una revisione della legislazione sulla navigazione marittima una volta che è stata presa una decisione sul futuro della flotta.

**Testo originale in tedesco**